

## **Domenica 17 maggio 2026**

Ascensione del Signore – Anno A

Parola del giorno

Atti degli Apostoli 1,1-11; Salmo 46,2-3.6-9; Lettera agli Efesini 1,17-23; Vangelo di Matteo 28,16-20

### **Salmo 46,2-3.6-9**

*Ascende il Signore tra canti di gioia.  
Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.*

<sup>2</sup> Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
<sup>3</sup> perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

<sup>6</sup> Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
<sup>7</sup> Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

<sup>8</sup> Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
<sup>9</sup> Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

### **Vangelo di Matteo 28,16-20**

In quel tempo, <sup>16</sup> gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

<sup>17</sup> Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. <sup>18</sup> Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. <sup>19</sup> Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, <sup>20</sup> insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

### **Ancipite**

*Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono, letteralmente: E, avendo visto lui, lo adorarono [greco: proskynèò], essi però dubitarono [greco: distàzo].*

È possibile prostrarsi a Gesù e al tempo stesso nutrire dubbi su di lui? Guardando

l'etimologia e i significati dei due verbi, evidentemente sì.

*Proskynèo* – formato dalla preposizione *pròs*, “verso, a”, unita al verbo *kynèo*, “bacio, mi prostro dinanzi – è un particolare verbo idiomatico, traducibile con “inclinare la testa a terra, prostrarsi davanti a qualcuno come atto di riverenza, supplica, timore”. Indica non solo una posizione del corpo, ma anche un atteggiamento di riverenza mentale. Indica l'atteggiamento riservato verso i re da parte dei sudditi, verso la divinità, nel momento del culto e della preghiera, dell'unione intima a Dio, all'Assoluto.

*Distàzo*, “sono ancipite”, cioè separato in due, “ho doppia natura o aspetto, sono dubbioso” – denominativo da *dístas*, “che sta da due parti”, è formato da *dis*, “due”, unito a *istemi*, “sto, sono fondato, conficcato” – in tutto il Nuovo Testamento si trova solo 2 volte, ed entrambe in Matteo. *Distàzo* è il verbo che indica l'uomo diviso in due, che non trova unità, che sta in due parti, dubbioso, separato; il mondo ebraico lo traduce come l'uomo scisso nella lingua o nella bocca, nelle idee e nel comportamento davanti a Dio.

Più che di dubbio si tratta di scissione, divisione, disunione, ed è da questa scissione che deriva lo stato emotivo e mentale della sospensione. I discepoli sono divisi in due, hanno il cuore e la mente divisi in due parti, sono divisi e sospesi. Non sanno cosa fare perché non sanno come unirsi nel loro interno riguardo a Gesù, a quel Gesù che hanno davanti.

Un ginocchio si prostra a terra davanti al Risorto, l'altro resta rigido nel dubbio, per quell'atroce vittoria della violenza del potere sull'innocenza. Un occhio guarda e comprende il volto dell'amato amico, l'altro vede, in modo distorto, quel ritorno senza le vestigia della regalità e interpreta malamente. Un braccio vuole abbracciare il fratello Gesù, l'altro vuole allontanare quel volto quasi inavvicinabile per tanta bellezza e grazia. Una parte del cuore si scalda d'amore al suono della sua Parola, l'altra è ancora dura, fredda, delusa, muta al ricordo del grido: *Crocifiggilo*.

E Gesù cosa fa, cosa dice? Gesù si pone come divina, regale, onnipotente energia di unione indefettibile. Si propone come presenza fedele, il collante amoroso sempre presente e afferma: *Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*. La sua presenza costante, fedele, amante istante per istante, è la colla divina capace di generare pace e unità nel cuore diviso dell'uomo.

La fede certa, inviolabile, nel fatto che Gesù è con noi, dentro di noi e noi dentro di Lui, ogni istante, fino alla fine del mondo, è il collante mistico contro ogni possibile divisione e separazione interiore ed esterna.

Puoi trovare la riflessione Ancipite nel libro *Ispirare il cuore* di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Padova, 2012. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.